



Ambasciata d'Italia
Copenaghen

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE DANIMARCA

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunit  per le aziende italiane

A cura dell' Ambasciata d'Italia a Copenaghen



INDICE

Prefazione.....	5
-----------------	---

SEZIONE I - IL SISTEMA ITALIA IN DANIMARCA

1. Ambasciata d'Italia a Copenaghen	8
2. Istituto Italiano di Cultura a Copenaghen	9
3. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) – Ufficio di Stoccolma.....	10
4. Agenzia nazionale del turismo (ENIT) – Ufficio di Stoccolma	11
5. Camera di Commercio Italiana in Danimarca – DANITACOM	12
6. Altri contatti utili.....	13

SEZIONE II - FARE AFFARI IN DANIMARCA

1. La Danimarca, informazioni generali e posizione geografica.....	16
2. Quadro macroeconomico.....	17
3. Rapporti economici Italia-Danimarca	19
4. Investimenti diretti esteri.....	21
5. Perché investire in Danimarca.....	22
6. Mercato del lavoro	24
7. Normativa fiscale	26
8. Il sistema bancario	28

SEZIONE III - SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

1. Settore eolico offshore	32
2. Settore farmaceutico	34
3. Agricoltura sostenibile	37
4. Ecosistema tecnologico danese – opportunità per start-up.....	40



Fonti bibliografiche:

Statistics Denmark: www.dst.dk/en

Danmarks Nationalbank: www.nationalbanken.dk/en

Commissione Europea:
www.economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts_en

Eurostat: www.ec.europa.eu/eurostat/data/database

ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane: www.ICE.it

InfoMercatiEsteri – Osservatorio Economico
(Osservatorio Economico infoMercatiEsteri - www.infomercatiesteri.it)

ISTAT www.istat.it



PREFAZIONE

Le relazioni economiche e commerciali tra Roma e Copenaghen si basano su una forte complementarità e su una comune attenzione all'innovazione, elementi che moltiplicano le opportunità di collaborazione a beneficio di entrambi i Paesi e che ne fanno già oggi un mercato chiave per l'export e gli investimenti delle imprese italiane.



L'Italia e la Danimarca condividono una visione pragmatica e orientata ai risultati, sia nella politica di sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, sia nella valorizzazione dei settori trainanti dell'economia: farmaceutica, energia, costruzioni, sicurezza, start-up e industria creativa. La nostra offerta è competitiva in tutti questi campi, grazie alla capacità delle nostre imprese – vere ambasciatrici del saper fare italiano nel mondo – di proporre soluzioni avanzate e di alta qualità.

La Danimarca è un partner di riferimento anche per la proiezione delle nostre imprese verso l'intera area scandinava, dove potranno in prospettiva fare da ponte tra quei mercati e le opportunità offerte dalla partecipazione del nostro Paese al progetto IMEC di corridoio economico e logistico indo-mediterraneo.

Non mancano spazi di crescita interessanti anche nei territori autonomi, come la Groenlandia, dove il mutamento delle condizioni climatiche sta aprendo nuove possibilità di investimento e di cooperazione.

Quello danese è un mercato ricettivo anche per i settori tradizionali di eccellenza del saper fare italiano: agroalimentare, moda, design, artigianato. L'Italia resta una delle destinazioni preferite dai visitatori danesi, attratti dal patrimonio culturale, dalle tradizioni dei nostri territori e dalla qualità dell'offerta turisticoalberghiera.

Il Sistema Italia in Danimarca è forte e radicato così come la comunità di circa 20.000 connazionali, per la maggior parte professionisti e giovani altamente qualificati, che sono naturali facilitatori nei contatti e nelle collaborazioni tra le imprese italiane e danesi. Tutti elementi, questi, che costituiscono un valore aggiunto concreto per il nostro tessuto produttivo.

In uno scenario internazionale in trasformazione e che richiede di diversificare mercati e filiere, la Danimarca è pienamente integrata nella strategia di diplomazia della crescita che ho messo al centro del mio mandato, come strumento privilegiato per favorire l'export e l'internazionalizzazione dei nostri territori. Il mio obiettivo prioritario è raggiungere il traguardo dei 700 miliardi di euro di esportazioni all'anno entro la legislatura.

Questa guida, realizzata dall'Ambasciata a Copenaghen con il contributo degli attori del Sistema Italia, vuole essere uno strumento operativo di lavoro per accompagnare le imprese interessate a crescere in un mercato avanzato, dinamico e aperto all'innovazione come quello danese.

Il Ministero degli Esteri, ancora di più dopo la riforma che ho avviato, è la casa delle imprese, e le Ambasciate, i Consolati e gli Istituti di Cultura sono vetrine delle nostre eccellenze e trampolino di lancio del nostro export. La squadra dell'export è a vostra disposizione!

Contate su di me! Contate sul Governo!

Antonio Tajani

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale





SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN DANIMARCA



1. AMBASCIATA D'ITALIA A COPENAGHEN

Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese. Le Ambasciate, in virtù della loro conoscenza politica e macroeconomica del Paese di accreditamento, sono partner essenziali per le aziende intenzionate ad investire all'estero.

La rete diplomatico-consolare è impegnata nel coordinamento di iniziative di promozione commerciale, fornendo così il proprio contributo all'internazionalizzazione delle attività italiane. In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia si impegna a fornire i propri servizi svolgendo un'azione integrata di assistenza alle imprese italiane ed agli operatori economici attraverso l'Ufficio Economico-Commerciale, in coordinamento con l'ICE – Agenzia per la Promozione degli Scambi e l'ENIT – Agenzia nazionale italiana per il turismo, entrambe con Sede a Stoccolma, e con la Camera di Commercio Italiana in Danimarca/DANITACOM, promuovendo al tempo stesso i territori e le loro capacità.



Contatti:

Ambasciata d'Italia a Copenaghen – Cancelleria diplomatica

Gammel Vartov Vej 7

2900 Hellerup

Tel. +45-39626877

E-mail generale: info.copenaghen@esteri.it

Web: ambcopenaghen.esteri.it/it/

Ufficio economico commerciale: copenaghen.commerciale@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese: [NEXUS](#)

Ambasciata d'Italia a Copenaghen – Cancelleria consolare

Østergade 24B, 2.th. (traversa interna dello Strøget denominata "Pistolstræde")

DK-1100 Copenhagen K

Tel. +45-39626877 (dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 14.00).

Tel. +45 39183444 (Il martedì ed il mercoledì, dalle ore 14.00 alle 15.00, per i connazionali che hanno già pratiche aperte con la Sezione consolare)

E-mail: consolato.copenaghen@esteri.it



2. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A COPENAGHEN

L'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen ha il compito di promuovere il patrimonio culturale e la lingua italiana in Danimarca attraverso l'organizzazione di eventi culturali che possano favorire la circolazione delle idee, delle arti e delle scienze e offrire occasioni di dialogo e incontro tra la realtà culturale locale e quella italiana.

L'Istituto offre al pubblico danese Corsi di lingua italiana e mette a disposizione una biblioteca per la consultazione e il prestito di libri italiani, in italiano o tradotti in danese, prevedendo anche prestito di materiale didattico ad insegnanti ed istituzioni.

Per le manifestazioni concertistiche, festival cinematografiche o teatrali, per alcune mostre d'arte e per gli eventi di maggior respiro, l'Istituto si avvale della collaborazione di istituzioni artistiche e museali locali.

Nel portare avanti i propri obiettivi culturali, insieme l'Ambasciata e con il supporto di istituzioni ed associazioni italiane, l'Istituto di Cultura collabora alla presentazione delle Regioni e dei territori, contribuendo alla proiezione delle capacità, dell'arte, delle tradizioni, della cucina e dei prodotti locali.



Contatti:

Indirizzo: Gjørtingsvej 11,
DK 2900 Hellerup – Copenaghen

Tel: +45 39620696

E-mail principale: iicopenaghen@esteri.it

Web: iicopenaghen.esteri.it/it/



3. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE)- UFFICIO DI STOCOLMA

L'ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri, grazie ad oltre 70 uffici in tutto il mondo.

Il Desk ICE a Copenaghen è stato istituito nel 2023 e dipende dall'Ufficio ICE di Stoccolma, competente, oltre che per la Danimarca e la Svezia, anche per la Norvegia, la Finlandia, l'Estonia e la Lettonia. Presso il Desk opera una risorsa assunta in loco.

Le attività del Desk riguardano in particolare l'assistenza e il sostegno all'imprenditoria italiana, attraverso la Programmazione e l'organizzazione di iniziative di promozione dei settori produttivi del Made in Italy e l'erogazione di servizi personalizzati alle numerose aziende italiane che approcciano il mercato danese. Si segnalano in particolare: analisi e diffusione di dati economici e di mercato (studi settoriali, guide, analisi, ricerche contatti e ricerca regolamenti e norme legate al diritto commerciale), organizzazione di workshop e webinar, promozione fieristica e commerciale, risoluzione controversie, organizzazione di missioni imprenditoriali in entrambe le direzioni, formazione e servizi su misura.

Il Desk realizza inoltre attività a supporto dell'Ambasciata italiana a Copenaghen, quali:

- Supporto per l'organizzazione di eventi assistenza ad aziende italiane
- Traduzione documenti e simultanea (Italiano-danese-inglese)
- Analisi commerciali ed economiche
- Networking con fini commerciali



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italian Trade Commission

Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Contatti:

desk.danimarca@ice.it

+45 394740 16

ICE Copenhagen /Copenhagen Office

www.ice.it

www.export.gov.it



4. AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO (ENIT) – UFFICIO DI STOCCOLMA

L'ENIT, attraverso gli Uffici esteri, cura la promozione dell'immagine turistica italiana all'estero, coinvolgendo regioni e autonomie territoriali. Realizza strategie promozionali nazionali e internazionali, supporta le imprese nella commercializzazione dei servizi turistici italiani e integra le produzioni di qualità di altri settori economici, culturali e ambientali, in accordo con le direttive del Ministero del Turismo.

**Contatti:**

C/O Istituto Italiano di Cultura "C.M. Lerici"

Gärdesgatan 14

11527 Stockholm

Tel. +46 8 545 683 30

Email: stockholm@enti.it

web corporate: www.enit.it



5. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN DANIMARCA – DANITACOM

Danitacom - La Camera di Commercio Italiana in Danimarca è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 2010 ed appartenente ad Assocamerestero, la rete mondiale delle 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero presente in 63 paesi con 160 uffici, oltre 20.000 membri e quasi 300.000 contatti commerciali.

Dopo soli cinque anni di attività, nel 2015, è stata ufficialmente riconosciuta Camera di Commercio Italiana all'Estero dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai sensi della legge 518/70. Oggi, Danitacom è l'unica associazione, in tutta la Danimarca, ufficialmente riconosciuta dal Governo italiano per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il marchio Made in Italy. La Camera di Commercio opera inoltre direttamente in Italia, con una sede distaccata a Roma, avviata nel 2021.

La Camera di Commercio italiana in Danimarca ha dimostrato di crescere in maniera organica e costante anno dopo anno. Attualmente, si compone di 23 dipendenti, suddivisi in quattro dipartimenti: Progetti, HR, Contabilità e Comunicazione. Rappresenta una solida realtà sul territorio danese, favorendo partnership e collaborazioni commerciali tra Italia e Danimarca. Nel corso degli anni, si è affermata, come un ponte solido e affidabile tra i due mercati, fungendo da punto di riferimento per la comunità imprenditoriale italiana in Danimarca e una porta d'accesso privilegiata al mercato italiano per le imprese danesi.

Danitacom offre a imprese e istituzioni una vasta gamma di servizi commerciali, amministrativi e di networking, contribuendo attivamente allo sviluppo delle relazioni economiche tra Danimarca e Italia. Promuove inoltre attività informative e formative, quali seminari, webinar, analisi settoriali e ricerche di mercato, con l'obiettivo di favorire una comprensione approfondita dei due mercati da parte di aziende, professionisti e operatori del settore. Partecipa anche a progetti europei e programmi di mobilità internazionale, contribuendo così al miglioramento delle competenze e delle conoscenze di imprenditori, professionisti e studenti. Collaborando attivamente con istituzioni sia italiane che danesi, associazioni e soci, Danitacom mira quindi a promuovere scambi economici e cooperazione tra Danimarca e Italia.

DANITACOM

Italian Chamber of Commerce
In Denmark

Contatti:

Indirizzo sede centrale: H.C. Andersens Boulevard 37, 41th
1553 Copenhagen, Danimarca

Indirizzo filiale: Via Abruzzi 3, 00187 Roma, Italy

Tel: +45 3117 72 49

E-mail: info@danitacom.org

Web: www.danitacom.org



6. ALTRI CONTATTI UTILI

Statistics Denmark: www.dst.dk/en

Il sito, gestito dall'Autorità centrale per le statistiche, pubblica le principali statistiche riguardanti tutti i settori, tra cui quello economico.

Invest in Denmark: www.investindk.com

Sezione del Ministero degli affari esteri danese che fornisce servizi di consulenza per le aziende straniere che desiderano avviare una nuova attività in Danimarca o espanderne una esistente.

Danish Business Authority", affiliata al Ministero delle Imprese. La sua sezione "Business in Denmark" (danishbusinessauthority.dk) si impegna a creare le condizioni ottimali per la crescita delle imprese, facilitando la gestione di attività commerciali in Danimarca.

Autorità fiscale danese – SKAT: www.skat.dk/en-us/businesses

Sito dell'Autorità fiscale danese con informazioni rivolte ad imprese e lavoratori stranieri in Danimarca.

Ministero degli Affari Economici: www.en.oem.dk

Infomercatiesteri - Danimarca: www.infomercatiesteri.it

Registro centrale delle Imprese: www.datacvr.virk.dk/

Ministero dell'industria, delle imprese e degli affari finanziari: www.eng.em.dk





SEZIONE II

FARE AFFARI IN DANIMARCA



1. LA DANIMARCA, INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Monarchia parlamentare

Divisioni amministrative: la Danimarca è divisa in cinque regioni e 98 comuni

Superficie: 43.094 kmq

Popolazione: 6 milioni (2025)

Lingue ufficiali: Danese; faroese; groenlandese; presente una minoranza germanofona

Religione: Chiesa evangelica luterana (ufficiale) 74,7%; musulmani 5,5%; non religiosi/non specificato/altri (piccoli gruppi di cattolici, testimoni di Geova, ortodossi serbi, ebrei, battisti, buddisti, mormoni, pentecostali ed altri cristiani)

Capitale: Copenaghen

Principali altre città: Aarhus, Odense, Aalborg
Confini e territorio: La Danimarca confina a sud con la Germania, per il resto è interamente bagnata dal Mare del Nord, a ovest, e dal Mar Baltico, ad est e nord. Prevalentemente pianeggiante, il Paese è composto dalla penisola dello Jutland e da numerose isole. Il territorio è caratterizzato da coste basse e sabbiose, a ovest, e da coste più frastagliate e ricche di insenature, a est. Il clima è temperato e subisce l'influenza della Corrente del Golfo, che lo rende più mite rispetto ad altre regioni scandinave. Gli inverni sono freschi e umidi e le estati miti, con precipitazioni ben distribuite durante l'anno.

Unità monetaria: Corona danese

Salario lordo mensile: 48.572 corone danesi (pari a 6.509 euro)

PIL: 397 mld di euro a prezzi correnti (2024)

PIL pro-capite: 66.400 euro (2024)

Capo di Stato: Federico X (dal 14 gennaio 2024)

Capo del Governo: Mette Frederiksen (dal 27 giugno 2019, riconfermata nel dicembre 2022)

Parlamento: seggi in base alle elezioni del 1 novembre 2022:

Socialdemocratici: 50

Venstre - Partito Liberale della Danimarca (liberali, centro-destra): 23

Moderati (liberali, centro): 12

Partito Socialista Popolare/Sinistra Verde (ambientalisti di sinistra): 15

Democratici della Danimarca – Inger Støjberg (destra populista): 16

Alleanza Liberale (centro-destra): 15

Partito del Popolo Conservatore: 10

Lista Unita – Rosso Verdi: 9

Sinistra Radicale (social-liberali): 6

L'Alternativa (ambientalisti europeisti): 6

Partito del Popolo Danese (destra sovranista): 7

Partito dei cittadini (estrema destra): 1

Rappresentanti della Groenlandia:

Naleraq (estrema sinistra indipendentista): 1

Inuit Ataqatigiit (socialisti autonomisti): 1

Rappresentanti delle Isole Faroe:

Samveldisflokkurin (unionisti): 1

Javnaðarflokkurin (Socialdemocratici): 1

Al di fuori dei Gruppi Parlamentari: 5



2. QUADRO MACROECONOMICO

Resilienza in un contesto globale turbolento

L'economia danese ha continuato finora a registrare risultati superiori a quelli dell'area dell'euro, grazie alla forte crescita delle esportazioni e alla prosperità dell'industria farmaceutica. Dal 2020, il PIL reale della Danimarca è cresciuto in media del 2,6% all'anno, superando il tasso di crescita medio dell'area dell'euro dello 0,9% all'anno. L'economia danese ha registrato una crescita robusta nel 2024, con un aumento del PIL reale del 3,7%.

Le esportazioni (in particolare, farmaceutiche insieme ai trasporti marittimi) e i consumi pubblici ne sono stati i principali motori.

Nonostante l'aumento dell'occupazione e dei salari reali, la spesa per i consumi è rimasta contenuta, mentre gli investimenti hanno ristagnato a causa dell'aumento dei tassi di interesse.

Impatto dei dazi e prospettive di crescita

L'aumento dei dazi sulle importazioni, deciso dalla nuova amministrazione statunitense nel 2025, ha generato incertezza nei mercati e un rallentamento del commercio globale. Secondo le stime del Ministero degli Affari economici danese, precedenti l'intesa UE/USA, i dazi statunitensi potrebbero portare ad una riduzione del PIL della Danimarca di 0,7 punti nel 2025 e 0,2 punti nel 2026, sebbene gli effettivi impatti, dopo le prime reazioni del mercato, restino ancora incerti.

Nonostante ciò, l'attività economica rimane forte nei primi mesi del 2025 e la crescita settoriale (in particolare farmaceutica e gas del Mare del Nord) dovrebbe sostenere quella generale. Le esportazioni verso gli Stati Uniti, in particolare nel settore farmaceutico, potrebbero essere in parte protette grazie alla delocalizzazione della produzione (che avverrebbe direttamente negli Stati Uniti).

Dal 2024 al 2026, è previsto che la Danimarca continui a mantenere solide prestazioni economiche: la crescita del PIL rallenterebbe dal 3,7% (2024) al 3,0% nel 2025 (nonostante l'impatto dei dazi statunitensi) e all'1,4% nel 2026, a causa di un rallentamento del commercio globale.

Inflazione

Dopo aver raggiunto un picco nel 2022, l'inflazione in Danimarca è diminuita rapidamente nel 2023, soprattutto grazie al calo dei prezzi dell'energia e alla stabilità dei prezzi dei prodotti alimentari.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato del 3,4% nel 2023, rispetto all'8,5% del 2022, per poi scendere all'1,3% nel 2024, soprattutto a causa del calo dei prezzi dell'energia.

L'inflazione è destinata a rimanere stabile (sotto il 2%), aumentando solo leggermente all'1,6% nel 2025 e all'1,5% l'anno successivo.

Mercato del lavoro

L'occupazione ha continuato a crescere nel 2024, riflettendo una sana crescita economica e un aumento dell'offerta di lavoro. Quest'ultima è aumentata negli ultimi anni principalmente per tre motivi: il pensionamento posticipato, l'incremento di immigrati di prima e seconda generazione che entrano nel mercato del lavoro e un maggior numero di persone provenienti dall'estero occupati in Danimarca. Negli anni successivi alla pandemia, quest'ultimo gruppo ha rappresentato una parte significativa dell'aumento dell'occupazione. Nel 2024, l'occupazione totale è pertanto aumentata dello 0,8%, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,2% della forza lavoro. Le prospettive per il 2025 e il 2026 indicano una crescita continua ma modesta dell'occupazione e un aumento marginale del tasso di disoccupazione.



Finanze pubbliche robuste con surplus del budget e debito pubblico in calo

Il Paese ha mantenuto un avanzo di bilancio e un basso livello di debito, a testimonianza di una politica fiscale solida e fondamentali economici stabili.

Le finanze pubbliche della Danimarca hanno registrato un avanzo anche nel 2024, nonostante l'aumento della spesa per la difesa. Il bilancio delle amministrazioni pubbliche ha registrato infatti un avanzo del 4,5% del PIL, grazie soprattutto a una crescita del PIL reale del 3,7%. Sul fronte delle entrate, le imposte sul reddito sono cresciute notevolmente a causa, tra l'altro, dell'aumento del tasso di occupazione, dell'incremento della tassazione sulle imprese legato alla crescita dei profitti e all'aumento dei contributi sociali.

Sul fronte della spesa, si è registrato un aumento dei consumi pubblici dovuto, fra le altre cause, alle spese significativamente più elevate per la difesa e gli aiuti militari e di altro tipo all'Ucraina. Il tasso di indebitamento lordo ha continuato la sua traiettoria discendente, arrivando al 31,1% del PIL nel 2024, dal 33,6% dell'anno precedente. Le previsioni della Commissione UE indicano che un avanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche, anche se inferiore ai precedenti, sarà raggiunto anche nel 2025 (1,5%) e nel 2026 (0,6%). Secondo la stessa analisi, il rapporto debito/PIL dovrebbe scendere ulteriormente al 29,7% nel 2025 e al 29,4% nel 2026.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (in miliardi di Euro)	308,5	312,1	345,2	382,3	376,4	397	417,9	433,9
PIL pro-capite (Euro)	53.400	53.500	59.000	64.700	63.300	66.400	69.600	72.000
Tasso di crescita reale PIL (%)	2,1	-2,4	7,4	1,5	2,5	3,7	3,6	2
Saldo bilancio pubblico (% su PIL)	4,1	0,4	4,1	3,4	3,3	4,5	1,5	0,6
Debito pubblico (% su PIL)	33,6	42,2	36,6	34,1	33,6	31,1	29,7	29,4
Tasso di disoccupazione (%)	5,0	5,6	5,1	4,5	5,1	6,2	6,2	6,3
Tasso di disoccupazione giovanile (%)	10,1	11,6	10,8	10,6	11,5	14,6	14,9*	n.d.
Tasso di inflazione (%)	0,7	0,3	1,9	8,5	3,4	1,3	1,6	1,5

*Monthly data

Fonti: Commissione Europea (AMECO Database/Country Spring Report 2025) e Eurostat



3. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA DANIMARCA

L'interscambio commerciale tra i due Paesi registra un trend in crescita da vari anni e ha superato per la prima volta i 7 miliardi di Euro nel 2022.

Nel 2024, l'interscambio totale è stato pari a 7,3 miliardi di euro (in leggero aumento rispetto al 2023). Il saldo commerciale a favore del nostro Paese è rimasto positivo per un valore di 326 milioni di euro. Nel 2024, il valore delle esportazioni italiane in Danimarca è stato pari a 3,85 miliardi di euro, registrando un aumento del 2,8% rispetto al 2023.

L'Italia ha esportato principalmente: macchine di impiego generale (in totale 494,9 milioni di Euro); bevande (192,5 milioni), prodotti alimentari (298,9 milioni) e Autoveicoli (167,7 milioni).

Nello stesso anno, il valore delle importazioni dalla Danimarca è stato pari a 3,5 miliardi di euro registrando una leggera diminuzione rispetto al 2023 (-0,9%).

I principali prodotti importati dalla Danimarca sono stati: medicinali e preparati farmaceutici (594 milioni di euro), carne lavorata e prodotti a base di carne (397 milioni di euro), pesce, crostacei e molluschi (236,8 milioni di euro), macchine di impiego generale (164,3 milioni) e articoli di abbigliamento (123,1 milioni di euro).

Nel 2024, l'Italia è stato l'ottavo fornitore della Danimarca (dopo Germania, Svezia, Paesi Bassi, Cina, USA, Norvegia e Polonia) e l'undicesimo mercato di destinazione dell'export danese.

La Danimarca rappresenta il 31° mercato di destinazione dell'export italiano ed è il 32° fornitore dell'Italia.

Nel primo trimestre del 2025 l'interscambio bilaterale (pari a 2,07 miliardi di euro) ha registrato un incremento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2024, con un aumento significativo del 15,3% delle esportazioni italiane verso la Danimarca. In particolare, l'incremento si è registrato nel settore degli autoveicoli (il cui valore è raddoppiato), delle macchine per impieghi speciali (+74%) e dei prodotti alimentari (18%).

Interscambio bilaterale

	2020	2021	2022	2023	2024	Gen-mar 2024	Gen-mar 2025
Esportazioni italiane	2.975	3.434	4.161	3.751	3.855	951	1.097
Variazione esp. (%)	1,1	15,4	21,2	-9,9	2,8	-	15,35
Importazioni italiane	2.208	2.866	3.140	3.561	3.529	906	979
Variazioni imp. (%)	-15,7	29,8	9,6	13,4	-0,9	-	8,05
Saldo per l'Italia	768	568	1.021	189	326	45	118
Volume interscambio	5.182	6.298	7.301	7.312	7.385	1.857	2.076
Variazioni interscambio (%)	-	21,6	15,9	0,15	1		11,8

Elaborazione Ufficio commerciale su dati ICE
Principali prodotti esportati ed importati



	2022	2023	2024	Gen-mar 2024	Gen-mar 2025
PRODOTTI ESPORTATI					
Autoveicoli	145.387	163.912	167.705	35.406	70.989
Altre macchine di impiego generale	268.688	283.010	298.941	70.542	67.840
Altri prodotti alimentari	122.223	137.932	184.030	45.271	53.442
Macchine di impiego generale	232.197	239.372	196.038	56.059	52.311
Altre macchine per impieghi speciali	129.445	111.432	114.421	25.545	44.435
Bevande	205.673	186.330	192.448	44.030	44.385
PRODOTTI IMPORTATI					
Medicinali e preparati farmaceutici	384.502	445.613	594.017	127.026	191.309
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	384.577	402.575	397.165	103.729	100.477
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	268.593	265.449	236.860	60.023	53.868
Macchine di impiego generale	164.623	169.461	164.341	41.629	51.738
Articoli di abbigliamento	126.114	130.436	123.106	38.630	37.321

(Valori indicati in migliaia di Euro)

Elaborazione ICE su dati ISTAT



4. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

La Danimarca nel 2023 ha registrato una ripresa negli Investimenti Diretti Esteri (IDE), invertendo la tendenza negativa dei due anni precedenti, in cui si erano osservate diminuzioni rispettivamente del 2,1% nel 2021 e del 4,4% nel 2022, probabilmente legata alla pandemia di COVID-19. Come evidenziano i dati diffusi dalla Banca Nazionale Danese/BND, nel 2023 lo stock di IDE in Danimarca è aumentato di 16 miliardi di corone danesi, raggiungendo un totale di 887 miliardi di corone danesi (pari a 118,93 miliardi di euro), con una crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

I principali Paesi contribuenti agli afflussi di IDE verso la Danimarca, secondo la stessa fonte e la categorizzazione di *first investor country*, sono il Regno Unito con 153 miliardi di corone danesi (17%); la Svezia con 123 miliardi (14%); il Lussemburgo con 116 miliardi (13%); e la Norvegia con 92 miliardi (10%). Nello specifico, gli investimenti diretti dell'Italia in Danimarca alla fine del 2023 ammontano a 6,1 miliardi di corone danesi (pari a 812,45 milioni di Euro).

Guardando invece all'origine effettiva del capitale (*ultimate investor country*), come riporta il Ministero degli Affari Esteri danese, gli USA sono il principale investitore in Danimarca con 138 miliardi di corone danesi (15,6%). Seguono, Svezia con 110 miliardi (12,4%), Regno Unito con 99 miliardi (11,2%) e Francia con 64 miliardi (7,3%). Secondo questa classificazione, gli investimenti diretti dell'Italia in Danimarca ammontano a 37 miliardi di corone danesi (pari a 4,96 miliardi di Euro).

Il principale settore destinatario è quello delle attività finanziarie e assicurative, incluse le attività delle società holding. La capacità di attrarre IDE è fondamentale per l'economia danese, considerando che oltre un quinto dell'occupazione nel settore privato è generata da imprese a controllo estero.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri danesi, questi hanno raggiunto un nuovo record di 1.749 miliardi di corone danesi (pari a 234,51 miliardi di Euro) alla fine del 2023. Esso è attribuibile principalmente agli investimenti effettuati da aziende farmaceutiche e grandi imprese industriali. Infatti, il maggior valore di IDE verso l'estero appartiene all'industria manifatturiera, nello specifico quella di prodotti farmaceutici. Come riporta la Banca Nazionale danese, tale crescita si è verificata nonostante significative svalutazioni su investimenti esteri registrare negli ultimi due anni, come nel caso del coinvolgimento della Carlsberg in Russia e delle svalutazioni di Ørsted relative ai parchi eolici negli USA.

Gli Stati Uniti rappresentano il principale Paese destinatario degli investimenti danesi, con un valore di 274 miliardi di corone danesi (16% del totale), quasi il doppio rispetto al valore registrato nel 2018. Seguono, Regno Unito con 264 miliardi (15%), Germania con 181 miliardi (10%) e Svezia con 132 miliardi (8%). Per quanto riguarda specificatamente l'Italia, alla fine del 2023 gli investimenti diretti dalla Danimarca in Italia ammontano a 14,9 miliardi di corone danesi (2 miliardi di Euro).

Gli IDE danesi all'estero sono concentrati in un numero relativamente ristretto di Paesi, principalmente quelli con cui la Danimarca intrattiene significative relazioni commerciali. I dieci principali Paesi destinatari rappresentano complessivamente il 70% del totale.



5. PERCHE' INVESTIRE IN DANIMARCA

Il mercato danese rappresenta un'area economica particolarmente interessante, fungendo anche da efficace ponte per altri mercati nordici. Le dimensioni territoriali consentono peraltro una sperimentazione commerciale dei prodotti meno impegnativa dal punto di vista quantitativo con possibilità di espansione nei mercati limitrofi, come quello svedese e norvegese. Il marchio "Made in Italy" è peraltro molto apprezzato dai consumatori danesi, particolarmente attratti da qualità e storia che l'eccellenza italiana esprime in vari settori.

Una forte complementarità fra il sistema italiano e quello danese nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico fornisce in questo momento un prezioso aggancio alla collaborazione università/ricerca/mondo imprenditoriale, data la notevole e crescente presenza di esperti, scienziati, ricercatori e professionisti italiani impegnati in Danimarca, sia nell'ambiente accademico sia in quello industriale e dei servizi.

Pur essendo passata dalla prima posizione, detenuta nel 2022 e 2023, al quarto posto nella lista del World Competitiveness Ranking 2025 (IDM), la Danimarca si conferma uno dei Paesi più competitivi al mondo. Dal 2020, rimane al primo posto in materia di efficienza delle imprese e al secondo per le infrastrutture. Nonostante la contrazione registrata sui risultati economici (attualmente si trova in 22° posizione), risulta infine al sesto posto per l'efficienza governativa.

Principali settori economici

La Danimarca è leader in diversi settori economici, tra cui le energie rinnovabili (in particolare, l'energia eolica), la biotecnologia, la farmaceutica, l'IA e il design. Aziende danesi come Vestas, Maersk, Novo Nordisk e Lego sono conosciute a livello internazionale.

Negli ultimi mesi, a causa della situazione internazionale, stanno rinascendo in alcune aree le attività, comunque limitate e da anni sospese, nel settore delle munizioni e della costruzione di naviglio di piccole-medie dimensioni.

Forte impulso è stato peraltro dato a tutto l'indotto legato alla cyber-security, al controllo "underwater" e delle strutture dei porti, ai sistemi di allerta e resilienza (apposito Ministero Resilience and Preparedness, con competenze congiunte di pubblica sicurezza, difesa civile, cyber security, prevenzione di disastri ed interventi di emergenza, è stato istituito nell'agosto 2024).

Anche il filone dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale ha ricevuto da ultimo un notevole impulso: grazie ad importante investimento da parte di Novo Nordisk, insieme a fondi pubblici, è stato di recente creato un Super Computer (Gedeon), che verrà utilizzato per lo più nel comparto "pharma" e "life sciences".

Rilevante, infine, resta il settore costruzioni/infrastrutture, nel quale il Governo sta investendo cospicue risorse per la crescita e la gestione sostenibile dei grandi centri urbani (a cominciare dalla capitale). Degne di specifica attenzione, inoltre, le potenziali opportunità in Groenlandia: le conseguenze dei cambiamenti climatici potranno aprire nuove possibilità di interventi a livello di maggiore urbanizzazione e infrastrutture anche nell'Isola Verde, già meta di visite da parte di tecnici, scienziati ed imprese per una prima valutazione di potenziali occasioni in quei comparti come anche, in più lunga prospettiva, in quello estrattivo.



Nonostante il settore agricolo rappresenti poco più dell'1% del PIL del Paese (2024), esso svolge un ruolo significativo nell'economia nazionale: circa il 60% del territorio danese è infatti utilizzato per l'agricoltura, consentendo al Regno di restare un grande esportatore di prodotti agricoli, con prodotti di punta quali latticini e carne suina. Politiche a favore dell'agricoltura sostenibile, in via di adozione, mirano nel medio periodo a ridurre la percentuale dei terreni coltivati e degli allevamenti animali, con richiesta di expertise, tecniche e ricerca applicata nel settore che aprono a paesi come l'Italia ampie opportunità di collaborazione e di presenza.

L'ambiente favorevole al commercio internazionale offre un terreno fertile per le aziende che mirano a entrare nel mercato danese. Per navigare con successo nel contesto locale, è tuttavia fondamentale una comprensione approfondita del posizionamento del proprio prodotto rispetto alla concorrenza, sia locale che internazionale. Un'analisi di mercato, nel settore merceologico di interesse, aiuterà ad individuare le potenziali quote di mercato e le fasce di consumatori sulle quali concentrare gli sforzi promozionali. Ciò guiderà un efficace piano commerciale, grazie al quale sarà possibile affrontare l'ingresso nel mercato e le successive fasi di distribuzione e vendita dei prodotti, oltre ai relativi costi.

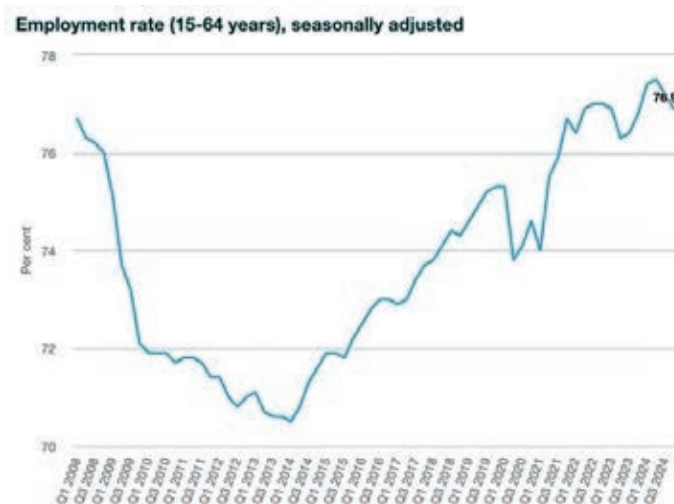
La lingua ufficiale della Danimarca è il danese; nelle relazioni commerciali, è essenziale almeno avere una conoscenza dell'inglese, praticamente una seconda lingua nell'intero Paese, considerando anche l'importanza che vi ha assunto l'e-commerce, con la correlata importanza della pubblicità online, qui potente strumento promozionale.

Oltre alla rilevanza di materiale pubblicitario e siti web in lingua inglese, la partecipazione a fiere ed esposizioni locali è un passo strategico da tener presente nell'iniziale penetrazione del mercato danese. Aziende interessate possono consultare siti specifici per individuare eventi e strutture idonee, capitalizzando su tali opportunità per creare reti di contatto e aumentare la visibilità del proprio brand (ad esempio [visitdenmark](https://www.visitdenmark.com)) e chiedere il supporto delle istituzioni del Sistema Italia presenti nel Paese (v. Sezione I – Sistema Italia in Danimarca).

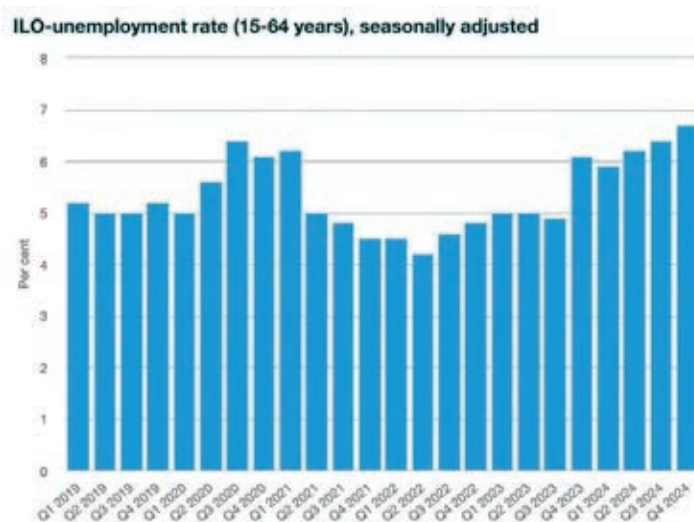


6. MERCATO DEL LAVORO

Nel primo trimestre del 2025 la Danimarca ha avuto 3.046.572 occupati e 87.296 disoccupati. Rispetto al primo trimestre del 2024, il numero totale di occupati è aumentato di 31.000 unità, mentre il numero di disoccupati è aumentato di 1.000 unità. Nel quarto trimestre del 2024, il tasso di occupazione per la fascia d'età 15-64 anni è stato del 76,9%, con un aumento del 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2023. In totale, nel 2024, il tasso di occupazione della Danimarca, in particolare il rapporto tra occupazione e popolazione per le persone di età superiore ai 15 anni, è stato riportato al 60,15%. Circa un terzo dei lavoratori in Danimarca lavora nel settore pubblico.



Il tasso di disoccupazione, per lo stesso periodo, è stato del 6,7%, in aumento dello 0,6%.



I settori trainanti del mercato del lavoro danese sono Ingegneria, Life Science, Robotica, Informatica, Green Energy, ed Economia e Finanza.



Il modello del mercato del lavoro locale si basa sull'assunto che datori di lavoro e lavoratori siano organizzati in associazioni e sindacati forti, che rappresentano gli interessi generali dei membri nelle negoziazioni degli accordi collettivi. La retribuzione e l'orario di lavoro sono regolati principalmente dai contratti collettivi o dai contratti di lavoro individuali; non esiste un salario minimo legale, benché i livelli raggiunti siano ritenuti più alti rispetto a quelli registrati nei Paesi UE. Per quanto possibile, lo Stato si astiene dall'intervenire nella regolamentazione delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro, a patto che le parti stesse siano in grado di risolvere le questioni "in modo responsabile".

In Danimarca è presente una cooperazione tripartita, vale a dire una collaborazione tra lo Stato, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati. Un accordo tripartito è un accordo negoziato tra le tre parti centrali: le organizzazioni dei datori di lavoro, le organizzazioni dei lavoratori (che rappresentano i dipendenti stipendiati) e il Ministero delle Finanze danese (che rappresenta il Governo). Una conseguenza di ciò è che le proposte di legge che riguardano il mercato del lavoro vengono sottoposte all'esame delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro prima di essere approvate dal Parlamento danese. Questa cooperazione copre tutti i settori delle politiche del mercato del lavoro ed è anche parte integrante delle politiche nazionali per l'occupazione. Si applica a settori regolati dalla legislazione, ad esempio l'ambiente di lavoro, il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione. La conoscenza di tali meccanismi ed il ruolo della contrattazione fra azienda e forza lavoro si è provata necessaria per tutte le imprese straniere che sono entrate nel mercato danese (su tale questione si invita a consultare anche il Vademecum per le Imprese sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Copenhagen:

www.ambcopenaghen.esteri.it/wp-content/uploads/2024/03/Vademecum.pdf



7. NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale in Danimarca è progressivo, in particolare per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Anno fiscale

L'anno fiscale in Danimarca corrisponde all'anno di calendario e inizia il primo giorno del mese, anche se il contribuente può scegliere un anno fiscale alternativo e deve chiedere autorizzazione all'amministrazione fiscale danese per via telematica. Per i lavoratori dipendenti, le tasse vengono detratte direttamente dallo stipendio dal datore di lavoro, ogni mese, e versate all'Agenzia delle Entrate danese. Invece, per i lavoratori autonomi e chi ha altri redditi provenienti da affitti o investimenti, gli acconti di imposta vengono pagati in due rate principali il 1° marzo e il 1° luglio, con acconti basati su una stima del reddito annuale. In caso di ritardo nel pagamento delle imposte, viene applicato un interesse mensile dello 0,7%.

Tassazione delle Persone Fisiche

La tassazione delle persone fisiche si compone di più livelli.

L'imposta statale, chiamata Statsskat, si compone di due elementi: Base tax e Top tax. La Base tax, nel 2025, corrisponde a circa il 12,10% del reddito personale. La Top tax (Topskat), invece, riguarda il reddito personale più il reddito netto da capitale positivo; nel 2025, l'imposta massima è pari al 15% della parte della base imponibile superiore a 611.800 DKK, dopo una deduzione dell'8% dell'imposta sul mercato del lavoro. Tutti i lavoratori devono pagare i contributi per il mercato del lavoro, per l'appunto corrispondenti all'8% del reddito e detratti dalla retribuzione dal datore di lavoro. Detti contributi sono destinati principalmente alle spese statali per il mercato del lavoro, per coprire le prestazioni in caso di disoccupazione, malattia o congedo di maternità/paternità (dagpenge), formazione integrativa o congedi.

Per quanto riguarda l'imposta comunale (Kommuneskat), essa è calcolata sul reddito imponibile con un'aliquota forfettaria che dipende dal comune in questione. La media nazionale, nel 2025, è del 25,06%.

In totale, considerando il contributo al mercato del lavoro (8%), l'imposta statale (fino al 27,1%) e l'imposta comunale (in media 25,06%), la pressione fiscale complessiva sul reddito personale in Danimarca può superare il 55% per i redditi più alti.

Taxes (2025)	Income basis	Tax rate (%)
States taxes		
Bottom tax	Personal income	12.01
Top tax	Personal income	15.00
Local taxes		
Municipal tax (avarage)	Taxable income	25.068
Labour market tax	Personal income	8.00



Tassazione delle Persone Giuridiche

Per quanto riguarda la tassazione delle persone giuridiche, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società residenti in Danimarca è pari al 22%; per le società estere, essa riguarda anche parte di reddito di fonte danese. Sono tassate diversamente alcune persone giuridiche, come quelle appartenenti alle istituzioni ecclesiastiche, alla Banca centrale danese, ai servizi sanitari, alle imprese di risanamento urbano e ai fondi pensione. Inoltre, le imprese residenti in Danimarca sono soggette al pagamento di alcune tasse ambientali sui consumi di benzina, petrolio, elettricità e rifiuti. Infatti, esistono due imposte "ad anello" sul settore petrolifero e del gas. Una è molto simile all'imposta ordinaria, ma con un'aliquota fiscale del 25% anziché del 22%. Oltre all'imposta del 25%, una speciale imposta sul reddito, denominata "imposta sugli idrocarburi", viene riscossa sui profitti derivanti dall'esplorazione e dall'estrazione di petrolio e gas sulla piattaforma continentale danese con un'aliquota del 52%. L'imposta del 25% è deducibile nel calcolo dell'imposta sugli idrocarburi, con un'aliquota effettiva del 64%.

IVA e Altri Tributi Indiretti

In Danimarca, l'IVA è chiamata MOMS, ossia Meromsætningsafgift, e presenta un'aliquota standard del 25%. Non ci sono aliquote ridotte per beni di prima necessità come in altri Paesi europei, ma vi è l'esenzione per alcuni settori come l'educazione, l'assistenza sanitaria e i servizi finanziari. Vi sono poi altri tributi, come le accise su carburanti, alcool, tabacco, bevande zuccherate, tasse ambientali e sui veicoli.



8. IL SISTEMA BANCARIO

Il settore bancario in Danimarca è ben regolamentato, caratterizzato da un elevato grado di digitalizzazione, e concentrato, dal momento che vi sono poche, grandi banche che dominano il mercato. È composto da:

- Banche commerciali (locali e internazionali)
- Istituti di credito specializzati
- Banche cooperative e di risparmio
- Filiali di banche estere
- Banca centrale (Danmarks Nationalbank)

Le banche più importanti in Danimarca sono:

Danske Bank, che offre servizi bancari, assicurativi e di investimento; Nordea (appartenente ad un gruppo nordico); Jyske Bank; Nykredit, specializzata in mutui ipotecari; Sydbank, che si rivolge in particolare a piccole e medie imprese.

La banca centrale

La Danmarks Nationalbank ha tre obiettivi principali: contribuisce a mantenere i prezzi stabili, ossia una bassa inflazione, con una politica di tassi di cambio fissi rispetto all'euro, che ad oggi ha un valore di 0,13 (1 corona danese corrisponde a 0,13 euro); promuove il regolamento sicuro dei pagamenti in contanti ed elettronici, emettendo banconote e monete e garantendo che i pagamenti possano essere regolati tra banche; contribuisce a mantenere la stabilità del sistema finanziario, valutando la stabilità finanziaria, supervisionando i sistemi di pagamento, compilando statistiche finanziarie e gestendo i prestiti e il debito del Governo centrale.

Il sistema di vigilanza

Il sistema di vigilanza è regolato dal Finanstilsynet, l'ente di vigilanza del settore finanziario, simile a Consob e Banca d'Italia. La vigilanza esercitata è in linea con le norme dell'UE benché la Danimarca non faccia parte dell'Unione Bancaria Europea e non aderisca al Meccanismo di Vigilanza Unico.

Accesso al sistema bancario danese per le imprese

A partire dal 1° gennaio 2025, tutte le imprese registrate in Danimarca — comprese le piccole e medie imprese, i liberi professionisti e le associazioni — hanno il diritto legale di ottenere un conto corrente aziendale di base ("basal erhvervskonto") presso le principali banche danesi. Le banche sono tenute a rispondere alla richiesta entro dieci giorni lavorativi e, in caso di rifiuto, devono fornire una motivazione scritta. Per aprire un conto aziendale, è necessario disporre di documenti quali il numero di registrazione CVR (corrispondente alla p.iva italiana), le credenziali della APP di identificazione digitale danese MitID, documenti di identità dei soci e proprietari reali, oltre ad un business plan, bilanci previsionali, informazioni sulla struttura proprietaria e sull'attività prevista, in ottemperanza alla normativa antiriciclaggio (KYC/AML).

Un conto aziendale è fortemente raccomandato — e in alcuni casi obbligatorio (come per ApS o A/S) — per separare le finanze personali da quelle aziendali, gestire pagamenti verso fornitori e ricevere rimborsi fiscali tramite NemKonto, semplificando la contabilità e l'accesso ai servizi finanziari danesi.



Rimane possibile l'utilizzo per un'impresa danese di un conto corrente estero dedicato, anche se ciò comporta l'impossibilità di alcune operazioni specifiche come i versamenti automatici delle imposte o il pagamento dei bollettini mensili.

Le imprese danesi possono ottenere finanziamenti bancari prevalentemente tramite linee di credito commerciali per la gestione quotidiana della liquidità. Le banche valutano la domanda di credito sulla base di elementi quali business plan, liquidità, competenze e struttura finanziaria. In alternativa, esistono strumenti di supporto pubblico: ad esempio, la Vækstfonden (Danish Growth Fund) offre prestiti e garanzie congiuntamente alle banche e altri istituti finanziari, rivolti a imprese in diverse fasi di crescita o espansione.



A photograph of a modern, curved building with a glass facade, illuminated at night. The building is the central focus of the page. The background is a dark blue gradient.

SEZIONE III

**SETTORI E
OPPORTUNITA' DI
INVESTIMENTO**



1. SETTORE EOLICO OFFSHORE

Il settore eolico offshore danese è uno dei più avanzati al mondo grazie ad un sistema integrato di ricerca, produzione e distribuzione che ha consentito al Paese di acquisire posizioni di primazia ed eccellenza sui mercati internazionali. Pionera nello sfruttamento di tale settore, la Danimarca ha proceduto ad installare il primo parco eolico offshore nel 1991 al largo della località marittima meridionale di Lolland (per complessive 11 turbine).

Ad oggi, il Regno produce 2,3 GW (gigawatt) di energia eolica offshore. Quasi la metà della produzione di energia elettrica in Danimarca proviene da quella eolica. Questa svolge un ruolo fondamentale nella trasformazione del sistema energetico e nella concretizzazione dell'obiettivo di rendere il Paese indipendente dai combustibili fossili entro il 2050.

Di fatto, nel dicembre 2020, il Governo ha raggiunto un accordo con un'ampia maggioranza del Parlamento per eliminare gradualmente l'estrazione locale di combustibili fossili entro il 2050, a partire dalla cancellazione dell'ottava tornata di concessioni e di tutte le future gare d'appalto.

Il Paese, grazie ad un accordo trasversale tra le principali forze politiche, si è dato inoltre obiettivi ambiziosi da raggiungere entro il 2030. A quella data, l'eolico offshore dovrà quintuplicare le capacità di generare elettricità fino a raggiungere i 12,9 GW, in netto rialzo rispetto all'obiettivo degli 8,9 GW concordato in precedenza. I GW aggiuntivi dovrebbero provenire in gran parte dalla realizzazione di quattro progetti molto avanzati che sono ormai in pipeline e che assorbiranno oltre 10 miliardi di dollari di investimenti (sia pubblici che privati).

I progetti includono:

Vesterhav Syd and Vesterhav Nord Offshore Wind Farms

Si tratta di due parchi eolici localizzati al largo della costa occidentale dello Jutland. Entrambi sono interamente situati nelle acque danesi, con le turbine posizionate tra 5,5 e 10 chilometri dalla costa. Secondo l'Agenzia Danese per l'Energia, i parchi eolici genereranno una produzione annua di 1,5 TWh di elettricità, equivalente al consumo di 350.000 abitazioni. Il sistema produttivo composto in totale da 41 turbine avrà una capacità totale di 344 MW (8,4MW per ciascuna turbina).

Il 12 settembre 2024, il Ministro dell'Ambiente, Magnus Heunicke, con la responsabile del settore eolico di Vattenfall e la Country Manager di Vattenfall Danimarca hanno ufficialmente inaugurato i due parchi eolici. La gestione e la manutenzione del sistema saranno a carico di Vattenfall.

Thor Offshore Wind Farm

Tale progetto prevede la creazione da parte di RWE di un impianto al largo della località di Thorsminde, nel Mar del Nord, a 22 Km circa dalla costa. Con una capacità prevista di oltre 1 GW, una volta pienamente operativo (il termine dei lavori è previsto per il 2026), il parco eolico sarà in grado di produrre elettricità sufficiente a rifornire l'equivalente di oltre un milione di abitazioni.

Nel dicembre 2024, l'Agenzia Danese per l'Energia ha dato l'approvazione finale alla società energetica RWE per la costruzione del parco Thor, compiendo così il passo decisivo verso la creazione del futuro parco eolico più grande della Danimarca.

Hesselø Offshore Wind Farm

Il parco eolico offshore Hesselø è il secondo parco eolico offshore previsto dall'Accordo Energetico Danese (giugno 2018). A seguito dell'Accordo sul Clima relativo all'energia green e al riscaldamento climatico del 25 giugno 2022, esso è stato tuttavia spostato più a sud e sarà pertanto costruito nel Kattegat, a nord della Zelanda, con una capacità di 800-1.200 MW. Il completamento del parco eolico è previsto entro la fine del 2030.



Il 19 luglio 2024, l'Agenzia Danese per l'Energia ha approvato il relativo piano.

Energy Island Bornholm

Il progetto in precedenza pensato con l'installazione di un parco eolico al largo dell'isola meridionale di Bornholm, nel Mar Baltico, avrebbe rappresentato una capacità produttiva di 3 GW, equivalente al consumo energetico di 4,5 milioni di abitazioni - da realizzare e sfruttare congiuntamente con la Germania. Tuttavia, l'eccessiva capacità generativa dell'interconnettore rispetto alle esigenze del Paese, da una parte, e le attuali scelte della Germania in materia di energia, dall'altra, hanno spinto la Danimarca a rallentare il progetto, fino a giungere al suo ufficiale rinvio a tempo indeterminato, annunciato dal Ministro Lars Løkke Rasmussen in una conferenza stampa il 31 gennaio 2025.

Eolico offshore e l'impatto sull'economia danese

L'eolico offshore è già da tempo uno dei comparti trainanti dell'economia danese. Esso impiega complessivamente, indotto incluso, circa 33.000 lavoratori e conta per il 2,1% del totale degli occupati nel settore privato. Decisamente rilevanti le prospettive occupazionali che ne derivano se si tiene conto che, secondo stime ormai consolidate, ogni GW aggiuntivo di eolico installato genera la creazione di poco meno di 15.000 posti di lavoro.

Particolarmente avanzata è la posizione della Danimarca nella produzione di turbine eoliche grazie alla presenza della società VESTAS che ne è leader mondiale - sia per GW installati che per numero di paesi ove opera - ed è presente anche in Italia grazie ad un recente impianto produttivo a Taranto. Fra le realizzazioni più importanti della predetta impresa vi è il parco eolico di Kriegers Flak, situato nel Mar Baltico, inaugurato nell'estate 2022: esso è il più grande della regione scandinava, con una dotazione di 72 turbine eoliche e la capacità di rifornire ben 600.000 abitazioni.

Eolico offshore - droni e intelligenza artificiale

Ad agosto 2024, Ørsted ha lanciato le prime operazioni con il drone cargo per il trasporto di carichi pesanti presso il parco eolico offshore di Borssele 1&2, diventando la prima compagnia al mondo a utilizzare questa tecnologia. Ørsted impiega droni cargo per il trasporto di materiali dalle navi alle 94 turbine eoliche del parco. Tale innovazione riduce le interruzioni operative, poiché le turbine non necessitano di essere spente durante le consegne, migliorando così l'efficienza operativa.

Reblade, azienda danese specializzata in droni per la riparazione delle turbine eoliche, utilizza l'intelligenza artificiale per aiutare i droni ad atterrare in sicurezza sulle pale delle turbine eoliche al fine di effettuare riparazioni tramite tecnologia robotica.

L'intelligenza artificiale, combinata con i droni, offre vantaggi significativi per l'energia eolica offshore. Le tecnologie avanzate di AI non solo migliorano la sicurezza e l'efficienza delle operazioni offshore, ma contribuiscono anche a ridurre le emissioni e abbassare i costi operativi. I droni dotati di AI eseguono ispezioni complesse, manutenzione e consegne di carichi, permettendo alle turbine eoliche di operare al massimo delle loro potenzialità.



2. SETTORE FARMACEUTICO

La Danimarca, nonostante una popolazione di appena 5,9 milioni di abitanti, si distingue come una potenza globale nel settore farmaceutico che, sostenuto da un costante processo di innovazione e da un quadro normativo favorevole, si conferma come il principale motore della crescita economica del Paese. L'economia danese dipende in maniera significativa dall'industria farmaceutica, la cui performance ha un impatto rilevante sulla crescita del PIL. Nel corso degli ultimi anni, l'industria ha registrato una notevole espansione, con un aumento del valore aggiunto lordo pari a sei volte il livello raggiunto nel 2005, trainato principalmente dalla maggiore domanda di farmaci pionieristici, come quelli per il diabete/la perdita di peso sviluppati da Novo Nordisk.

Nel 2024, il settore farmaceutico danese ha registrato una crescita del 30%. Secondo le stime di Danske Bank, il contributo economico di questo settore all'aumento totale del PIL nel 2024, si attesta intorno al 55%, rappresentando un forte incremento rispetto al 10% del biennio 2020-2021.

Le esportazioni farmaceutiche hanno registrato una crescita rapida e costante. Negli ultimi 15 anni, le esportazioni totali danesi hanno rappresentato tra il 29% e il 33% del PIL. In parallelo, la quota di esportazioni farmaceutiche è salita dal 2 al 6% del PIL a partire dal 2007. Nel 2024, le esportazioni danesi di prodotti farmaceutici e medicinali hanno raggiunto il valore record di 167,6 miliardi di corone danesi (pari a 22,4 miliardi di Euro), segnando un aumento di 8,1 miliardi rispetto al 2023.

I prodotti farmaceutici rappresentano nel 2024 il 18,2% delle esportazioni totali di beni della Danimarca. Le importazioni, invece, ammontano a 52,2 miliardi di corone danesi (pari a 7 miliardi di Euro). Questi valori confermano il costante sviluppo del settore farmaceutico del Regno, avvicinandolo all'obiettivo di 350 miliardi di corone danesi di esportazioni entro il 2030, fissato dalla nuova strategia per le life sciences.

L'impatto fiscale del settore è altrettanto significativo. Tra il 2019 e il 2024, i pagamenti di imposte sul reddito societario da parte di Novo Nordisk, leader del settore, sono più che raddoppiati, passando dallo 0,3 allo 0,8% del PIL. Nel 2024, Novo Nordisk ha pagato imposte sul reddito per un valore di 26,2 miliardi di corone danesi, rispetto ai 20,9 miliardi del 2023. L'incremento riflette il ruolo centrale del settore farmaceutico non solo nella crescita economica, ma anche nelle finanze pubbliche danesi.

Dal punto di vista occupazionale, lo stesso settore mostra una tendenza di crescita a lungo termine, pur mantenendo un livello di occupazione interno relativamente basso. Ciò è dovuto all'elevata specializzazione delle competenze richieste e al fatto che una parte considerevole della produzione è localizzata all'estero. Di conseguenza, il settore farmaceutico contribuisce all'occupazione nazionale per l'1%, una quota inferiore rispetto al suo contributo al valore aggiunto nominale, che si attesta al 6,7%.

Novo Nordisk, leader dell'industria farmaceutica

Novo Nordisk, leader mondiale nella produzione di insulina, è il principale attore dell'industria farmaceutica danese. Fondata nel 1923, l'azienda è oggi la più grande in Europa per capitalizzazione di mercato, che ha raggiunto i 533 miliardi di euro, un valore superiore al PIL della Danimarca (361 miliardi di euro nel 2023). La straordinaria crescita di Novo Nordisk è dovuta al successo di farmaci come Ozempic e Wegovy, utilizzati per il trattamento del diabete e dell'obesità. Tuttavia, nel 2024 la capitalizzazione di mercato dell'impresa ha subito un calo del 16,8%, in parte a causa dei risultati dello studio di fase III REDEFINE 1 per il suo farmaco di nuova generazione per la perdita di peso, CagriSema. Rimangono positive le prospettive future. L'azienda sta inoltre investendo circa 221 milioni di dollari nella costruzione di un nuovo stabilimento per rispondere alla crescente domanda di farmaci per malattie croniche.

Sebbene il successo di Novo Nordisk sia visto positivamente, alcuni economisti esprimono preoccupazione per l'eccessiva dipendenza dell'economia danese da un'unica azienda. Tuttavia,



prevale al momento l'impatto positivo, con benefici in termini di posti di lavoro, crescita economica e attrazione di investimenti internazionali.

In realtà è l'intero comparto farmaceutico danese a vivere un'espansione senza precedenti. Accanto a Novo Nordisk, altre realtà aziendali, quali Gubra e Zealand Pharma, stanno emergendo con crescente rilevanza nel settore dei farmaci destinati al trattamento dell'obesità, registrando incrementi di valore notevoli. Un ulteriore esempio significativo è rappresentato da Bavarian Nordic, azienda danese produttrice dell'unico vaccino approvato contro il vaiolo delle scimmie. In risposta all'aumento della domanda globale, l'azienda prevede di produrre fino a 10 milioni di dosi entro la fine 2025, rispetto alle 2 milioni di dosi del 2024.

Impatto delle elezioni statunitensi sul settore farmaceutico

L'impatto delle elezioni statunitensi si è manifestato negativamente sul valore azionario delle principali aziende farmaceutiche europee. Sei delle maggiori realtà del settore – Novo Nordisk, Roche, Novartis, AstraZeneca, GSK e Sanofi – hanno subito una perdita complessiva di 86 miliardi di dollari, equivalente al 6% del loro valore di mercato, a partire dal giorno precedente alle elezioni.

Di recente, preoccupazioni erano circolate su possibili politiche non favorevoli ai vaccini. In aggiunta, l'eventuale introduzione di dazi generalizzati sulle importazioni da parte dell'amministrazione USA entrante potrebbe compromettere la competitività e la redditività dei gruppi farmaceutici europei negli Stati Uniti. Nello specifico, nel 2024, il 9,35% delle esportazioni farmaceutiche della Danimarca era destinato al mercato statunitense. Una possibile risposta a queste problematiche, secondo alcuni osservatori, potrebbe consistere nell'adattamento strategico dei gruppi farmaceutici europei con l'espansione della capacità produttiva negli Stati Uniti, al fine di aggirare le tariffe sulle importazioni. Anche le operazioni di fusione e acquisizione rappresentano una potenziale soluzione. Novo Holdings, società madre di Novo Nordisk, per esempio, ha annunciato un investimento di 16,5 miliardi di dollari nell'acquisizione di Catalent, produttore di farmaci con una presenza significativa in Nord America, riducendo così il rischio legato ai dazi.

Life science e la strategia danese

Al centro di una trasformazione tecnologica senza precedenti, con implicazioni profonde per il comparto sanitario e produttivo, il settore del "life science" si riferisce a quella branca delle scienze naturali che studia gli organismi viventi e i processi biologici, rappresentando oggi un pilastro fondamentale dell'innovazione tecnologica. Le life sciences abbracciano una vasta gamma di settori e aziende, con un forte impatto sull'industria farmaceutica. Tra i principali ambiti di applicazione spiccano le biotecnologie, che richiedono competenze altamente specializzate sia in termini di formazione che di esperienza professionale, soprattutto nelle aree di ricerca e sviluppo.

Il governo danese intende destinare 53 milioni di euro (400 milioni di corone danesi) nel periodo 2024-2027 per "mettere in sicurezza il futuro" del proprio settore.

La strategia danese si articola in cinque aree prioritarie, la cui regolamentazione richiede l'approvazione del Parlamento. Tali aree includono l'aumento dell'utilizzo dei dati sanitari, l'intelligenza artificiale e l'innovazione per condurre ricerche rivoluzionarie su nuovi trattamenti, la promozione di soluzioni e farmaci sanitari innovativi ed efficaci, l'attrazione di investimenti esteri e il rafforzamento del ruolo della Danimarca come attore di rilievo nell'Unione Europea.

Kathrine Bengaard Poulsen, CEO danese di Novo Nordisk in Svezia, ha sottolineato che la strategia danese si distingue per essere fortemente orientata all'azione, con obiettivi chiari volti a favorire lo sviluppo e la crescita del settore, tra cui il raddoppio delle esportazioni entro il 2030. Ha evidenziato che Novo Nordisk sta continuando a investire in modo significativo nella ricerca e nella produzione in Danimarca, e ha accolto favorevolmente l'impegno politico a sostegno del settore farmaceutico.



Un settore biotecnologico che sta ridefinendo il mercato

La Danimarca vanta un settore biotecnologico di fama internazionale, caratterizzato da una lunga tradizione di innovazione risalente ai primi del Novecento. Il Paese si distingue per l'eccellenza nella ricerca scientifica in ambiti quali l'oncologia, il diabete e le malattie infettive, ricevendo universale riconoscimento per la qualità dei prodotti, l'elevata produttività e l'impegno verso la sostenibilità. Fattori strutturali quali un sistema produttivo avanzato, un ambiente economico favorevole e un clima politico che sostiene attivamente l'industria biotecnologica contribuiscono ulteriormente alla crescita e all'espansione del comparto farmaceutico danese.

Inoltre, il contesto produttivo si contraddistingue per un basso livello di rischio, grazie a un approvvigionamento energetico altamente affidabile, una finora limitata esposizione agli impatti climatici e una ridotta probabilità di eventi naturali catastrofici. Questi elementi si combinano con una forte attenzione alla sicurezza informatica e un impegno strutturale verso la sostenibilità e l'agenda "green", consolidando ulteriormente l'attrattività del Paese come destinazione di investimento per gli operatori nelle biotecnologie e nel farmaceutico.

L'evoluzione del settore è testimoniata da iniziative di rilievo come quella di Novonesis, entità nata dalla fusione di due importanti aziende danesi, Novozymes e Chr. Hansen, che segna un passo significativo nello sviluppo delle bioscienze. La realtà che ne emerge mira a creare un polo farmaceutico globale con prospettive di crescita significative e un impatto rilevante sui mercati internazionali, rafforzando ulteriormente il ruolo della Danimarca nel panorama biotecnologico mondiale. Sia Novozymes che Chr. Hansen sono leader nello sviluppo di biosoluzioni: la prima è specializzata nella ricerca, produzione e distribuzione di enzimi industriali destinati a settori quali agricoltura, salute animale, alimentazione e bevande; la seconda, invece, è nota per lo sviluppo di soluzioni a base di ingredienti naturali per i settori alimentare, nutrizionale, farmaceutico e agricolo.

Tale integrazione promette di generare significativi benefici strategici sia per le aziende coinvolte sia per il consolidamento della Danimarca come hub di eccellenza nel settore delle bioscienze. Novonesis si posiziona tra i principali attori globali nel settore delle biosoluzioni, con una forza lavoro di 10.000 dipendenti e un fatturato annuo nel 2023 pari a 27 miliardi di corone danesi (pari a 3,7 miliardi di Euro).

Supercomputer IA Gefion

Gefion, lanciato nell'ottobre 2024, è uno dei supercomputer di intelligenza artificiale più potenti al mondo. L'obiettivo primario del supercomputer danese è accelerare la ricerca e l'innovazione in numerosi settori con elevata importanza strategica, quali sanità e life science, supportando lo sviluppo di soluzioni innovative per le principali sfide globali. Gefion è il risultato di una collaborazione pubblico-privato tra la Fondazione Novo Nordisk e l'Export and Investment Fund of Denmark (EIFO), che ha finanziato il Danish Centre for AI Innovation (DCAI), il quale possiede e gestisce Gefion. Per sostenere il progetto, la Fondazione Novo Nordisk ha investito circa 600 milioni di corone danesi e EIFO ha contribuito con 100 milioni di corone danesi.



3. AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Contributo al PIL e peso economico

Nel terzo trimestre del 2024 il settore agricolo ha contribuito con circa 8.271 mln di DKK (ca €1.109 mln) al PIL della Danimarca (poco più dell'1% del PIL).

Il settore agroalimentare danese rappresenta circa un quarto dell'export totale del Paese, con una produzione focalizzata su prodotti lattiero-caseari, carne suina, cereali e alimenti trasformati. La Danimarca è uno dei principali esportatori di carne suina a livello mondiale.

Commercio internazionale e accesso ai mercati

La Danimarca è un esportatore netto di prodotti agroalimentari. I principali mercati di destinazione sono Germania, Regno Unito, Svezia, Cina e Paesi Bassi, con una crescente penetrazione nei mercati asiatici e nordamericani.

Gli standard danesi in materia di sicurezza alimentare, tracciabilità e benessere animale sono tra i più elevati in Europa, facilitando l'accesso a mercati con regolamentazioni rigorose. Vanta una solida reputazione legata alla qualità dei suoi prodotti, agli elevati standard e alla sua capacità logistica.

Struttura e caratteristiche del settore

L'agricoltura danese è fortemente meccanizzata e digitalizzata, con ampio utilizzo di tecnologie di precisione, robotica e sistemi automatizzati di gestione. Le colture principali includono cereali (orzo, frumento), barbabietola da zucchero, patate e semi oleosi. La zootecnia, in particolare suinicoltura e produzione lattiero-casearia, rappresenta una quota rilevante del comparto.

Modello agricolo danese: innovazione e sostenibilità

La Danimarca è considerata un *Paese leader nella transizione verso un'agricoltura sostenibile*, con un ampio ricorso a biogas da reflui zootecnici, energie rinnovabili nelle aziende agricole, rotazione colturale, gestione attenta dei nutrienti e alla diffusione crescente di *Vertical Farming* e agricoltura urbana in contesto metropolitano. L'agricoltura danese è ritenuta un modello di eccellenza in Europa e nel mondo, grazie a:

- **Tecnologie avanzate:** uso di droni, sensori IoT e software di agricoltura di precisione
- **Automazione:** robot agricoli e sistemi di mungitura automatica migliorano l'efficienza produttiva
- **Gestione sostenibile delle risorse:** ampio ricorso alla rotazione delle colture, riduzione di fertilizzanti chimici e uso ottimizzato dell'acqua

Le aziende agricole investono anche in energie rinnovabili: molte producono biogas dai rifiuti agricoli o sfruttano impianti eolici per l'autoconsumo.

Ricerca, cooperazione e competitività

La Danimarca vanta una forte *sinergia tra agricoltura, ricerca scientifica e settore pubblico*, che sostiene lo sviluppo di pratiche sostenibili e tecnologie all'avanguardia. Il Consiglio danese per l'agricoltura e l'alimentazione (Landbrug & Fødevarer) collabora con le università, i centri di ricerca e le istituzioni per monitorare gli impatti ambientali e migliorare le performance produttive del comparto. Inoltre, è presente un *alto livello di conformità agli standard internazionali* su sicurezza alimentare, tracciabilità e benessere animale.



Vertical farming e agricoltura urbana

Le *Vertical Farm* si stanno diffondendo come risposta innovativa alla crescente urbanizzazione. Queste aziende agricole urbane, basate su *coltivazioni multilivello in ambienti controllati*, consentono la produzione continua di erbe aromatiche, insalate e verdure, *riducendo l'impronta ecologica e l'utilizzo di pesticidi*.

Politiche ambientali: Leadership danese e Carbon tax

Nel giugno 2024, la Danimarca è diventata il primo paese al mondo ad adottare una tassa sulle emissioni agricole di gas serra. L'iniziativa fa parte dell'Accordo Tripartito Verde, firmato da governo, associazioni agricole e ambientaliste. I punti principali sono i seguenti:

- Dal 2030: tassa di 300 DKK (ca €40) per tonnellata di CO₂ equivalente
- Dal 2035: aumento a 750 DKK (ca €100)
- Detrazione fiscale del 60% per gli agricoltori, che riduce il costo effettivo a 120 DKK (ca €16) e 300 DKK (ca €40) rispettivamente
- Stanziati 40 miliardi di DKK per:
 - Piantare 250.000 ettari di foreste entro il 2045
 - Rimuovere 140.000 ettari di terreni agricoli a bassa quota, sensibili climaticamente, in zone umide o naturali entro il 2030
 - Acquisto di terreni per ridurre le emissioni di azoto

Questo provvedimento mira a ridurre del 70% le emissioni agricole entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

Principali politiche agricole

1. Carbon Tax agricola (Green Tripartite Agreement)

- A partire dal 2030, sarà applicata una carbon tax su emissioni zootecniche;

2. Rimboschimento, conversione terreni agricoli e biodiversità

- L'intento è abbattere le emissioni agricole e migliorare la qualità dell'acqua, secondo la Direttiva UE sulle acque.

3. Innovazione verde: biochar e pyrolysis

- Stanziati oltre 10 miliardi di DKK per incentivi a tecnologie di pyrolysis (biochar¹), finalizzate a sequestrare carbonio e migliorare il suolo
- Obiettivo: ridurre circa 300.000 tonnellate di anidride carbonica equivalente entro il 2030.

4. Aumento tasse su carburanti e sostegno alla transizione

- Incremento della tassa sul diesel agricolo di 0,5 DKK al litro a partire dal 2025, destinato a finanziare iniziative ambientali agricole, tra cui *feed* per riduzione del metano (alimentazione del bestiame studiata per ridurre le loro emissioni di metano) e rimboschimenti.

¹ Il biochar è un materiale carbonioso simile al carbone, ottenuto dalla pirolisi (decomposizione termica) della biomassa in assenza di ossigeno. In altre parole, è carbone vegetale prodotto da materia organica, come scarti agricoli e forestali, tramite riscaldamento a temperature elevate ma in condizioni controllate, evitando la combustione. Il biochar è noto per la sua capacità di migliorare la fertilità del suolo, trattenere acqua e nutrienti, e contribuire al sequestro del carbonio, riducendo le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.



5. Azione per diete *plant-based*

- Il 2030 ha visto l'introduzione del *Plant-Based Action Plan*, con fondo da 420 mln DKK (oltre €56 mln), ora reso permanente e potenzialmente ampliato fino a 1 miliardo DKK (2025-2030) – che corrispondono a oltre €134 mln
- Alcuni municipi come Aarhus applicano tasse sul carbonio nel catalogo alimentare per ridurre consumo di carne e incentivare piatti a base vegetale

6. Nitrogen management e qualità delle acque

- Il pacchetto include anche misure per ridurre 13.780 tonnellate all'anno di emissioni di azoto entro il 2027, e ritiro di terreni per migliorare la qualità delle acque di transizione e costiere

Sfide e prospettive

L'agricoltura danese si distingue come un modello avanzato e sostenibile, capace di bilanciare produttività, innovazione e tutela ambientale. Il settore affronta oggi una fase di trasformazione strutturale, trainata da politiche ambientali ambiziose e da una crescente consapevolezza delle sfide climatiche. Permangono criticità legate a: *cambiamenti climatici* (aumento delle temperature, eventi estremi e innalzamento del livello del mare); pressioni ambientali e sociali – come la necessità di ridurre ulteriormente pesticidi e fertilizzanti chimici, e aumentare la biodiversità –; *reazioni degli agricoltori* che hanno protestato contro la Carbon Tax, soprattutto per i costi a carico dei produttori; *concorrenza globale*, che implica la necessità di rimanere competitivi a fronte di standard ambientali sempre più stringenti.



4. ECOSISTEMA TECNOLOGICO DANESE – OPPORTUNITA' PER START-UP

L'ecosistema tecnologico danese è uno dei più dinamici e promettenti d'Europa ed offre grandi opportunità sia per le start-up che per gli investitori.

Attualmente in Danimarca operano oltre 4.300 start-up e scale-up, con una forte concentrazione nei settori digitali, green tech, biotech e fintech. Di queste, più di 2.000 sono start-up tecnologiche digitali, mentre oltre 1.100 hanno già raccolto finanziamenti superiori ai 2 miliardi di euro.

Le città più attive sono Copenaghen, Aarhus e Odense, e l'ecosistema danese è sostenuto da circa 30 fondi di venture capital attivi, oltre a numerosi acceleratori e programmi pubblici.

La Danimarca si distingue in questo settore per:

- **Un forte sostegno pubblico all'innovazione**, con programmi come Digital Hub Denmark e Vaekstfonden che forniscono finanziamenti e mentoring.
- **Un ambiente imprenditoriale favorevole**, con una burocrazia snella, infrastrutture digitali avanzate e una cultura collaborativa.
- **Settori trainanti come le energie rinnovabili** (Vestas, Ørsted), le scienze della vita (Novo Nordisk, Genmab), il design e la tecnologia marittima (Maersk)².

Eventi come TechBBQ a Copenaghen fungono da catalizzatori per l'ecosistema, attirando investitori internazionali e mettendo in vetrina le migliori start-up nordiche.

TechBBQ è diventato infatti il più grande evento nordico dedicato alle start-up, all'innovazione e alla tecnologia. Nato nel 2013 come un semplice barbecue tra imprenditori in un parco di Copenaghen, oggi è diventato un summit internazionale che ogni anno riunisce oltre 7.000 partecipanti, tra cui start-up, investitori, aziende, policy maker e innovatori da tutto il mondo.

Tra le start-up più promettenti: Too Good To Go, contro lo spreco alimentare, Seaborg Technologies (diventata recentemente Saltfoss Energy) per l'energia nucleare sostenibile, Leapwork, per l'automazione dei processi aziendali.

Come funziona l'ecosistema delle start-up in Danimarca

L'ecosistema delle start-up in Danimarca è un modello virtuoso di innovazione, collaborazione e sostegno pubblico-privato. Ecco come funziona nei suoi elementi chiave:

Supporto istituzionale e politiche favorevoli

Il governo danese ha lanciato iniziative come Start-up Denmark che offre visti e supporto a imprenditori non UE con idee ad alto potenziale. Inoltre, programmi come Vaekstfonden e The Export and Investment Fund of Denmark forniscono finanziamenti, garanzie e mentoring.

Accesso al capitale

La Danimarca ospita oltre 30 fondi di venture capital, acceleratori e incubatori. Tra i più attivi ci sono Accelerace, SEED Capital, Northzone e PreSeed Ventures. Le start-up possono accedere a finanziamenti pubblici e privati, con una media di oltre 5 milioni di dollari raccolti per impresa.



Cluster e città innovative

- Copenaghen è il cuore pulsante dell'ecosistema, con spazi di co-working, eventi come TechBBQ e una forte presenza di investitori.
- Odense è un hub per la robotica e l'automazione, grazie al cluster Odense Robotics.
- Aarhus si distingue per il supporto accademico e l'innovazione digitale.

Settori trainanti

Le start-up danesi eccellono in:

- Software & Data
- HealthTech
- FinTech
- CleanTech e sostenibilità
- Robotica e automazione

Cultura imprenditoriale e qualità della vita

La Danimarca offre un ambiente stabile, trasparente e digitalizzato, con una burocrazia snella e una cultura orientata alla collaborazione. Questo attira talenti da tutto il mondo e favorisce la crescita di imprese globali come Zendesk, Unity e Trustpilot3.

Redazione: Ufficio Commerciale Ambasciata d'Italia a Copenaghen, in collaborazione con Ufficio ICE e Camera di Commercio italiana in Danimarca –DANITACOM

Le informazioni contenute in questo documento vogliono costituire un primo orientamento per le imprese italiane interessate al mercato danese.
Esse sono state raccolte da fonti pubbliche locali.



